

Pensione sempre più lontana

Dal 2019 l'età sale a 67 anni

L'Istat: l'aspettativa di vita degli italiani si è allungata a 82,8 anni
È il record in Europa, donne e lavoratori precoci i più penalizzati

PAOLO BARONI
ROMA

Si vive 5 mesi in più e quindi dal 2019, se non verrà ritoccata la legge Monti-Fornero, per rispettare l'equilibrio dei conti occorrerà attendere esattamente 5 mesi in più per andare in pensione. Si potrà lasciare il lavoro solamente dopo aver compiuto 67 anni, contro i 66 anni e 7 mesi di oggi, mentre chi vuole lasciare prima in virtù dell'anzianità contributiva potrà farlo solamente dopo aver accumulato 43 anni e 3 mesi di versamenti per gli uomini (anziché 42 anni e 10 mesi) e 42 anni e 3 mesi le donne, anziché 41 e 10 mesi.

Le stime Istat

Ieri l'Istat ha infatti certificato che l'aspettativa di vita degli italiani si è ulteriormente allungata arrivando a toccare una media di 82,8 anni: 85 le donne e 80,6 gli uomini. E per questa ragione, in virtù dell'ultima riforma delle pensioni, scatta un terzo aumento automatico dei requisiti dopo quelli del 2013 (3 mesi) e del 2016 (4 mesi). In questo modo l'Italia alza ulteriormente l'asticella dei requisiti toccando il livello record in ambito europeo. Ad essere penalizzate saranno in particolare le donne, che dal 2010 ad oggi si sono viste aumentare di ben 7 anni il requisito per le pensioni di vecchiaia ed i lavoratori «precoci» che hanno iniziato a lavorare molto presto. Per il totale dei residenti - spiega l'Istat - nel 2016 la speranza di vita si è allungata di oltre 7 mesi rispetto al 2013 toccando quota 82,8 anni (+0,4 sul 2015, +0,2 sul 2014). L'aumento interessa ogni classe di età e a 65 anni arriva a 20,7 anni allungandosi di 5 mesi rispetto al 2013.

Come funziona la legge

La legge prevede che il governo adegui ogni tre anni (ogni due a partire dal 2019) i requisiti per la pensione di vecchiaia sulla base delle indicazioni Istat. L'aggiustamento vale a partire dal 2019, ma la misura deve essere definita in anticipo entro l'anno e sancita da un apposito decreto emesso dal Mef di concerto col ministero del Lavoro. Fino ad allora il salto di 5 mesi non è scontato, anche se Gentiloni nei giorni scorsi ha confermato che è sua intenzione «rispettare la legge». In molti però nutrono la speranza di uno sconto anche di un solo mese rispetto alla nuova soglia. Ad esempio il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano, che da tempo chiede di rivedere l'intero meccanismo, sostiene che l'aumento non dovrebbe essere di 5 mesi, «visto che nel 2015 è avvenuto un calo dell'aspettativa di vita, ma più basso».

Sindacati e governo

I sindacati insistono perché il nuovo scatto sia subito congelato e puntano a modulare l'età della pensione a seconda del lavoro svolto. «Non tutti i lavori sono uguali, il governo mantenga fede agli impegni assunti nell'intesa del 28 settembre 2016» chiedono Cgil, Cisl e Uil. «È indispensabile fermare la follia di un automatismo perverso che porta a peggiorare periodicamente l'età pensionabile dei lavoratori» spiega Susanna Camusso (Cgil). «La questione non è tecnica, ma politica. Questo meccanismo non è più compatibile col sistema previdenziale introdotto dalla Fornero» aggiunge Carmelo Barbagallo della Uil. Per il governo risponde il ministro del Lavoro Poletti invitando tutti alla calma: «Si parla del 2019 e quindi Parlamento e forze politiche hanno tutto il tempo per intervenire».

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Nel 2016
615 mila
decessi
Meno 5%**

■ Nel 2016 sono stati registrati oltre 615 mila decessi tra i cittadini residenti, 32 mila in meno del 2015 (-5%). In rapporto al numero di residenti sono deceduti 10,1 individui ogni mille abitanti, contro 10,7.

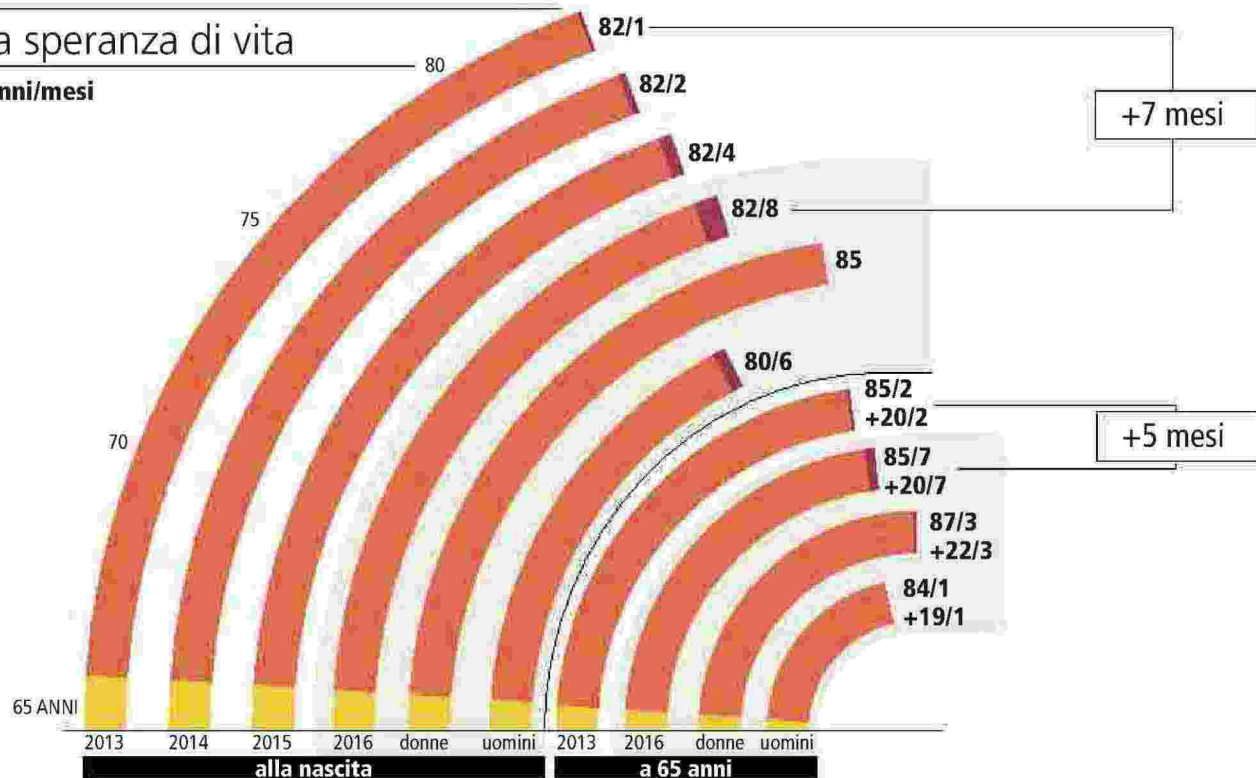
■ La riduzione nel numero di morti risulta territorialmente omogenea, pur risultando più ampia nel Nord-ovest (-5,6%) e nel Sud (-5,7%). Il 2016 è stato l'anno più favorevole tra gli ultimi 4 sotto il profilo della sopravvivenza.

■ Il tasso standardizzato di mortalità è pari all'8,2 per mille, inferiore anche a quello riscontrato nel favorevole 2014 (8,4 per mille). Il picco di mortalità del 2015 (tasso 8,8 per mille) risulta riassorbito.

■ I più longevi sono gli abitanti del Trentino Alto-Adige, quelli meno longevi invece i campani: per le donne la distanza è di 2,7 anni (86,1 anni contro 83,4) e di 2,3 per gli uomini (81,2 contro 78,9).

La speranza di vita

Anni/mesi



Fonte: Istat (dati sui cittadini residenti in Italia)

centimetri LA STAMPA

